



Groupama
Assicurazioni

Informativa sulla sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088

Attuazione del regolamento "SFDR / Disclosure" (UE) 2019/2088

Groupama Assicurazioni S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma
Tel. +39 06 3018.1 - Fax +39 06 80210.831 - pec: groupama@legalmail.it - www.groupama.it

Cap. Soc. euro 492.827.404 interamente versato - Partita Iva 00885741009 - Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 00411140585 - Impresa iscritta nell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 1.00023 - Società diretta e coordinata da Groupama Holding Filiales et Participations S.A. - Unico Socio - Sede legale: 75008 Parigi 8-10 Rue d'Astorg



Indice

1	Presentazione Groupama Assicurazioni	4
1.1	Groupama Assicurazioni, società del gruppo Groupama	4
1.2	Prodotti finanziari offerti da Groupama Assicurazioni	4
1.2.1	Prodotti finanziari	4
1.2.2	Gestione delle opzioni	5
1.3	Governance della strategia di investimento	5
1.3.1	Gestioni Separate e integrazione dei criteri ESG	6
1.3.2	Governance ESG di Gruppo	7
2	Strategia di Investimento Responsabile: integrazione criteri ESG per il controllo dei rischi finanziari	9
2.1	Principi guida della strategia: la doppia materialità	9
2.2	Rischi di sostenibilità e PAIs	9
2.3	Gestione dei rischi finanziari e non finanziari	10
2.4	Implementazione della strategia ESG	11
3	Politica di Gestione del rischio di sostenibilità	12
3.1	Cos'è il rischio di sostenibilità?	12
3.2	Principi fondamentali della gestione del rischio di sostenibilità	12
3.2.1	Rischio Climatico	12
3.2.2	Rischi ESG e Resilienza	13
3.3	Integrazione dei rischi di sostenibilità	13
3.3.1	Politica di Gestione del rischio	13
3.3.2	Governance di Gestione del Rischio	14
3.3.3	Valutazione del rischio di sostenibilità	15
3.4	Rischi di sostenibilità nel portafoglio in mandato a Groupama AM	16
3.4.1	Analisi ESG per Azioni e bond corporate	16
3.4.2	Analisi ESG per Bond Governativi	17
3.4.3	Lista dei Grandi Rischi ESG di Groupama AM	17
3.4.4	L'analisi climatica nel processo di Gestione	18
3.4.5	Altre politiche di Esclusione	19
3.5	Rischio Sostenibilità negli attivi illiquidi gestiti da Groupama Assicurazioni	20
3.6	Rischi di sostenibilità nelle Unit e nel Fondo Pensione	20
3.6.1	Unit ValorePiù Italia, gestito da Groupama Assicurazioni con la consulenza di Classis Capital	20

3.6.2	Unit la cui gestione è in mandato a Groupama AM.....	21
3.6.3	Gestione Delegata art.8: una soluzione di risparmio innovativa	21
4	Due Diligence degli Impatti negativi sui fattori di sostenibilità	22
<hr/>		
4.1	Impatti negativi sui fattori di sostenibilità.....	22
4.2	Gestione degli impatti negativi in Groupama Assicurazioni	22
4.2.1	Principi Guida	22
4.2.2	L'impegno di Groupama per il clima	22
4.2.3	Gestione degli impatti negativi per le Gestioni Separate.....	23
4.2.4	Gestione degli impatti negativi per gli attivi illiquidi.....	25
4.2.5	Gestione degli impatti negativi per le Unit.....	26
5	Politica Retributiva	27
<hr/>		
5.1	Contesto	27
5.2	Integrazione dei rischi di sostenibilità nella politica retributiva.....	28

1 Presentazione Groupama Assicurazioni

1.1 Groupama Assicurazioni, società del gruppo Groupama

Groupama Assicurazioni è la principale filiale estera di Groupama. La capacità di sviluppo della compagnia, le sinergie internazionali e la professionalità della nostra rete consentono a Groupama Assicurazioni di offrire soluzioni innovative per la protezione delle persone, dei beni, del patrimonio e delle attività professionali, per rispondere alle esigenze più evolute con un'offerta che copre tutti gli ambiti dei bisogni personali: casa, auto, salute, risparmio, protezione, previdenza e lavoro, con un'attenzione sempre maggiore alla vicinanza al cliente e all'innovazione.

1.2 Prodotti finanziari offerti da Groupama Assicurazioni

1.2.1 Prodotti finanziari

Di seguito i prodotti al momento collocati da Groupama Assicurazioni :

Categoria	Prodotto	Opzioni
Prodotti di risparmio	Dimensione Silver	Gestione Separata Vitafin
	Mente Serena Tutela	Gestione Separata Valore Piu
	Dimensione Investimento Aziende	Gestione Separata Valore Piu
Prodotti di Investimento	Groupama Progetto Attivo	Gestione Separata Valore Piu
		Gestione Delegata GPA
		Valorepiu Azionario
		Valorepiu Bilanciato
		Valorepiu Futuro Responsabile
		Valorepiu Multi Asset ESG
	Dimensione Quota	Valorepiu Quota Small
		Valorepiu Azionario
		Valorepiu Bilanciato
	Dimensione Multivalore Italia	Gestione Separata Valore Piu
Valorepiu Italia		
Prodotti di previdenza	Programma Per Te	Gestione Separata Valorepiu Previdenza
		Valorepiu Azionario Previdenza
	Programma aperto - FPA	Comparto Obbligazionario ¹
		Comparto Tutela ²
		Comparto Bilanciato
	Comparto Prevalentemente Azionario	

¹ Fusione dei comparti Tutela e Obbligazionario nel 2024

² Fusione dei comparti Tutela e Obbligazionario nel 2024

1.2.2 Gestione delle opzioni

I prodotti offerti da Groupama Assicurazioni ai propri assicurati sono gestiti nel modo seguente, a seconda della corrispondente opzione sottostante

Tipologia Opzione	Nome Opzione	Categoria SFDR	Management
Fondi Unit	ValorePiù Italia	Art. 6	Classis
	ValorePiù Previdenza	Art. 6	Groupama Asset Management (AM)
	ValorePiù Azionario	Art. 6	
	ValorePiù Bilanciato	Art. 6	
	ValorePiù QuotaSmall	Art. 6	
	ValorePiù MultiAsset ESG	Art. 8	
	ValorePiù Futuro Responsabile	Art. 8	
Gestioni Separate	Vitafin	Art. 6	Groupama AM (attivi quotati e OICR)
	ValorePiù Previdenza	Art. 6	Groupama Assicurazioni (attività non quotate)
	ValorePiù	Art. 6	
	Groupama Valore	Art. 6	
Comparti Fondo pensione	Comparto Obbligazionario ³	Art. 6	Groupama Asset Management (AM)
	Comparto Tutela ⁴	Art. 6	
	Comparto Bilanciato	Art. 6 ⁵	
	Comparto Prevalentemente Azionario	Art. 6 ⁶	
Gestione Delegata	Gestione Delegata	Art. 8	Groupama Gan Vie

1.3 Governance della strategia di investimento

Groupama Assicurazioni ha sviluppato la propria gamma di prodotti verso un'offerta sempre più incentrata sull'investimento responsabile:

- Crescente integrazione dei criteri ESG nelle Gestioni Separate
- Crescente integrazione dei criteri ESG nei fondi Unit, con la proposta di tre opzioni art. 8:
 - Profilo offensivo sostenibile
 - Valore Più MultiAsset ESG
 - Valore Più Futuro Responsabile
- Crescente integrazione dei criteri ESG nei comparti del Fondo Pensione Programma Open, che diventeranno art.8 a partire dal 2024.

³ A partire dal 1^{er} gennaio 2024, i comparti Tutela e Obbligazionario saranno oggetto di fusione nel nuovo comparto art. 8 ai sensi dell'SFDR

⁴ A partire dal 1^{er} gennaio 2024, i comparti Tutela e Obbligazionario saranno oggetto di fusione nel nuovo comparto art. 8 ai sensi dell'SFDR

⁵ Il comparto Bilanciato diventerà articolo 8 ai sensi dell'SFDR a partire dal 1^{er} gennaio 2024.

⁶ Il comparto Prevalentemente Azionario diventerà articolo 8 ai sensi dell'SFDR a partire dal 1^{er} gennaio 2024.

1.3.1 Gestioni Separate e integrazione dei criteri ESG

Per quanto riguarda le Gestioni Separate, Groupama Assicurazioni delega la gestione della parte di portafoglio investito in attività quotate (compresi gli OICR liquidi) a Groupama Asset Management, sotto la supervisione del Dipartimento Operazioni Finanziarie e Investimenti (DOFI) di Gruppo.

Groupama Assicurazioni si occupa della gestione della parte di portafoglio investito in asset non quotati, FIA, ovvero fondi di Private Equity, Private Debt, Real Estate e Infrastrutturali.

Le analisi ESG che vengono svolte riguardano:

- per gli asset tradizionali (obbligazioni, azioni, ETF) affidati a Groupama AM, viene applicata la metodologia ESG di GAM, in linea con la politica ESG del Gruppo e quindi di Groupama Assicurazioni.
- per le attività investite in OICR e FIA, uno specifico questionario di Due Diligence ESG è stato predisposto per ogni tipologia di investimento:
 - OICR quotati
 - FIA Infrastrutturali
 - FIA Private Debt
 - FIA Real Estate
 - FIA Private Equity

1.3.1.1 Strategia ESG di Gruppo per gli attivi tradizionali quotati in Borsa

Nel Gruppo Groupama, la maggior parte della gestione degli asset quotati è delegata a Groupama Asset Management. Il Gruppo ha istituito un sistema di monitoraggio ESG degli investimenti affidati a Groupama Asset Management, attraverso il **Comitato ESG**.

Il Comitato ESG è un organo congiunto tra Groupama Asset Management e il Dipartimento Operazioni Finanziarie e Investimenti del Gruppo (DOFI) e si riunisce trimestralmente perseguendo i seguenti obiettivi:

1. garantire un monitoraggio attento e continuo delle liste di Esclusione , tenendo conto delle modifiche del perimetro coperto e degli sviluppi metodologici.
2. svolgere un ruolo di monitoraggio nell'applicazione delle liste, in aggiunta al monitoraggio effettuato dai vari comitati di gestione.
3. definire la strategia di investimento sostenibile del Gruppo .

Il comitato quindi definisce e monitora la strategia climatica ESG applicata agli asset finanziari di tutte le filiali internazionali di Groupama attraverso il cosiddetto «Cruscotto ESG », che funge da piattaforma per gli scambi tra Gestori e Analisti di Groupama Asset Management e del Gruppo.

Il Comitato è composto dai team di Gestione e Ricerca di Groupama AM e dai team di finanza sostenibile e di asset allocation del Gruppo.

Groupama Asset Management applica la Politica ESG a tutti gli attivi finanziari che hanno in gestione; tale politica è costantemente monitorata e discussa durante il **Comitato rischi per la sostenibilità** di Groupama Asset Management, presieduto dal Direttore rischi di Groupama AM.

1.3.1.2 Strategia ESG di Gruppo per gli attivi illiquidi

Il Gruppo Groupama si impegna a finanziare l'economia reale, in particolar modo sostenendo le PMI e i Progetti che contribuiscono allo sviluppo sostenibile (infrastrutture per l'energia rinnovabile, infrastrutture tecnologiche, ecc.).

Il finanziamento di questi operatori/soggetti avviene attraverso la sottoscrizione di quote di FIA ovvero fondi di Private Equity/Loans, Real Estate, Infrastructure. Dal 2022, Groupama ha stanziato 800 milioni di euro di nuovi investimenti in queste asset class, di cui 375 milioni di euro in infrastrutture, principalmente in Europa.

Nei questionari ESG di cui al par. 1.3.1 si chiedono informazioni circa:

- l'adesione o meno agli UN PRI,
- l'esistenza di uno scoring ESG per gli attivi sottostanti,
- la classificazione del fondo ai sensi dell'SFDR,
- l'esistenza di un Ufficio ESG dedicato ed eventualmente le risorse che vi lavorano,
- a quali SDGs contribuisce l'investimento.

La gestione degli asset non quotati è di diretta competenza di Groupama Assicurazioni.

1.3.2 Governance ESG di Gruppo

Per garantire che i temi della sostenibilità siano presi in considerazione a tutti i livelli, Groupama ha implementato un solido sistema di governance che corrisponde alla natura e alla complessità delle sue attività.

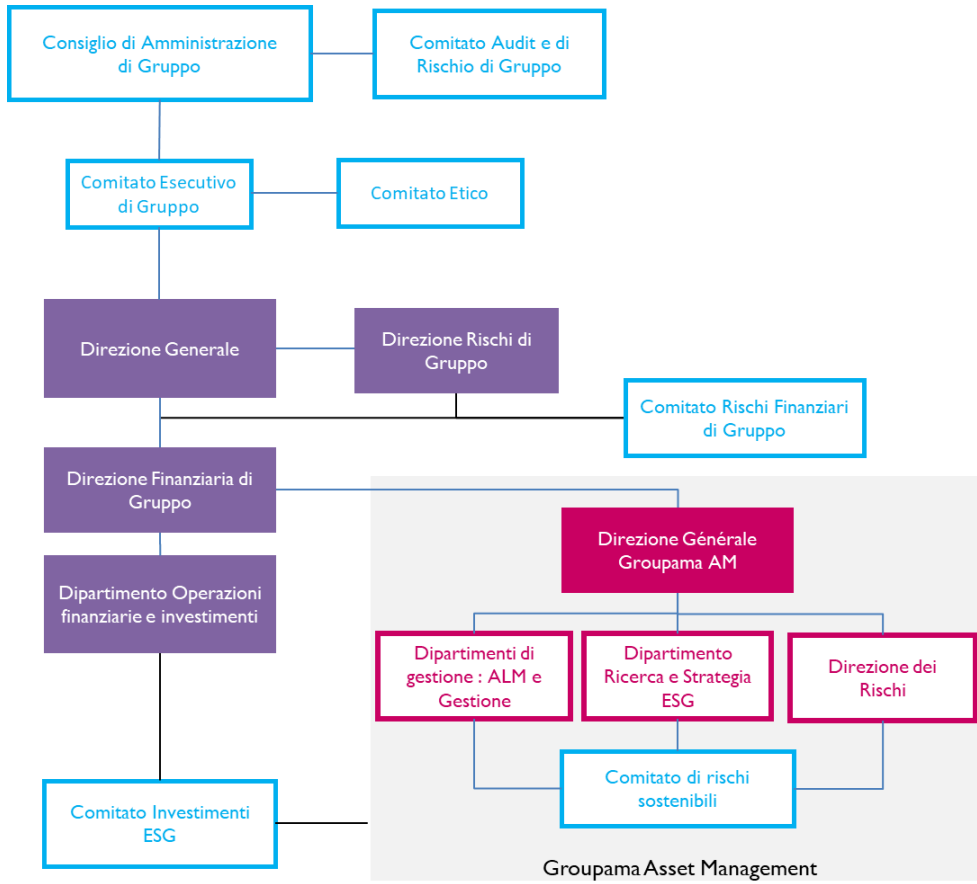
In particolare, questo sistema consente al Consiglio di amministrazione e ai diversi comitati di integrare, nei loro processi decisionali, i rischi e le opportunità legate ai temi della sostenibilità, in particolare quelli legati al cambiamento climatico.

L'attuazione operativa della strategia di investimento sostenibile è definita come parte della strategia di investimento globale del Gruppo approvata dal Consiglio di amministrazione di Groupama, composto da 15 amministratori. Il Consiglio di amministrazione è assistito nell'esercizio delle sue funzioni dal Comitato di revisione e di rischio, che convalida anche la politica di investimento e i relativi temi sulla sostenibilità. Anche i Consigli di amministrazione di ciascuna entità francese e internazionale approvano la strategia di investimento.

La strategia di investimento sostenibile del Gruppo, i suoi obiettivi e la sua attuazione sono inoltre presentati e convalidati almeno due volte l'anno dal **Comitato di Etica e Sostenibilità**, un comitato che riferisce al Comitato Esecutivo del Gruppo e il cui ruolo è quello di partecipare allo sviluppo e al monitoraggio operativo della strategia del Gruppo. Tale Comitato è composto da 8 membri, tutti appartenenti al Comitato esecutivo del Gruppo.

Il Gruppo continua, inoltre, a rafforzare l'approccio ESG nella sua governance, integrando la componente CSR nelle sue politiche scritte di gestione degli attivi e degli investimenti.

Governance di Gruppo



Governance Groupama Assicurazioni



2 Strategia di Investimento Responsabile: integrazione criteri ESG per il controllo dei rischi finanziari

2.1 Principi guida della strategia: la doppia materialità

Il Reg. SFDR 2019/2088 ha formalizzato il concetto di doppia materialità che consiste nel prendere in considerazione l'impatto delle decisioni di investimento sull'ambiente, sulla società e su terzi ("**impatto sui fattori di sostenibilità**"), considerando anche i rischi associati a eventi ambientali, sociali o di governance che potrebbero influire sul valore del business dell'azienda ("**rischi di sostenibilità**").

Investimenti ad impatto e contributo ad obiettivi internazionali

Groupama Assicurazioni si inserisce nella strategia del Gruppo Groupama, che ha rafforzato nel 2022 gli impegni per la lotta al riscaldamento globale fissando nuovi obiettivi:

- riduzione del 50% dell'intensità di carbonio (Scope 1 e 2) dei portafogli obbligazionari privati e azionari quotati entro la fine del 2029 (utilizzando come benchmark la fine del 2021);
- finanziamento di ulteriori 1,2 miliardi di euro in investimenti sostenibili (Real Estate, Fondi Infrastrutturali, green bond) tra il 2022 e il 2024.

In questo contesto, Groupama ha rafforzato la sua politica di investimento responsabile e il suo impegno nella transizione energetica aderendo alla **Net-Zero Asset Owner Alliance**, sostenuta dalle Nazioni Unite. Groupama è inoltre diventata firmataria dei **Principles for Responsible Investment (PRI)**.

Gestione dei rischi per la sostenibilità

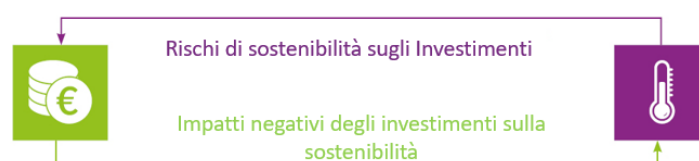
In qualità di Compagnia Assicurativa responsabile, Groupama Assicurazioni ancorerà i propri investimenti finanziari a una visione a lungo termine incentrata sul controllo dei rischi. La gestione del rischio è quindi al centro dell'attività di Groupama; questa gestione è olistica e copre i vari fattori in un approccio globale, finanziario ed extra-finanziario.

La responsabilità di Groupama (proteggere e valorizzare i risparmi e le riserve degli assicurati) implica l'anticipazione dei rischi e delle opportunità, siano essi economici, sociali, ambientali o puramente finanziari. I risultati economici e finanziari che ne derivano sono ottenuti a beneficio dei clienti e degli assicurati di Groupama Assicurazioni.

Per quanto riguarda l'integrazione dei cosiddetti criteri extra-finanziari nella gestione dei rischi finanziari, Groupama integra le tematiche ESG (Environment, Social, Governance), con particolare attenzione al rischio climatico.

2.2 Rischi di sostenibilità e PAIs

La Normativa SFDR 2019/2088 distingue i **rischi di sostenibilità** (rischi subiti dal portafoglio di investimento a causa di eventi non finanziari) dagli **impatti negativi** (PAIs -Principal Adverse Impacts) generati dal portafoglio sulla sostenibilità.



Per Groupama Assicurazioni, la gestione del rischio di sostenibilità e la strategia di contenimento degli impatti negativi sulla sostenibilità sono intrinsecamente collegate.

Le aziende e le organizzazioni sono sempre più coinvolte nella valutazione degli impatti sociali e ambientali che generano, sia per rispondere ad obblighi normativi, sia per rispondere a richieste della società civile. Entità che commettono gravi violazioni dei fattori di sostenibilità, rischiano non solo multe economiche, ma anche danni d'immagine con conseguente perdita di fiducia e disaffezione dei consumatori.

Questa penalizzazione economica si ripercuote sui risultati finanziari degli investitori che hanno finanziato queste società.

Pertanto, la gestione dei rischi di sostenibilità di un portafoglio finanziario include la ricerca nel limitare gli impatti negativi generati dal portafoglio che a sua volta consente di limitare l'esposizione del portafoglio ai rischi non finanziari.

Per Groupama Assicurazioni, la sfida è duplice:

- gestire i rischi finanziari legati ai fattori ESG, in particolare al clima (rischi fisici e di transizione)
- promuovere l'impatto positivo della gestione finanziaria sui fattori di sostenibilità contribuendo in particolare a combattere il riscaldamento globale.

Esempio: un'azienda che si trova in una posizione sfavorevole in termini di lotta al riscaldamento globale (l'impatto negativo può essere un'elevata intensità di carbonio) è esposta al rischio di transizione. Tutto ciò potrebbe influire negativamente sul business aziendale per condizioni di finanziamento più difficili, ad esempio, oppure perdita di clienti, ecc.

2.3 Gestione dei rischi finanziari e non finanziari

Per controllare nel modo più efficace possibile tutti i rischi a cui è esposto, il Gruppo ha messo in atto una serie di misure e procedure di monitoraggio del rischio che vengono gestite come parte di un sistema globale. Dal 2016, il sistema di gestione dei rischi si basa anche sul processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), evidenziato dalla redazione di una relazione annuale.

Il sistema di monitoraggio dei rischi è governato a livello di Gruppo da diversi organi:

- il Comitato Rischi di Gruppo, composto dai membri del Comitato Esecutivo di Gruppo e dal responsabile del Risk Management,
- i diversi Comitati di rischio (assicurativo, finanziario, operativo e di compliance).

Il Dipartimento Rischi del Gruppo si concentra quindi sui rischi finanziari, assicurativi e di solvibilità del Gruppo.

Per identificare i rischi a cui il Gruppo è esposto, Groupama ha elaborato una mappa dei principali rischi, che viene modificata una volta all'anno, dopo l'approvazione del Comitato esecutivo del Gruppo per adattarsi al proprio profilo di rischio. Ogni rischio viene documentato, quantificato ed esaminato dal relativo comitato specializzato, per poi essere sintetizzato e sottoposto all'esame del Comitato rischi del Gruppo e all'approvazione del Comitato di revisione e rischi.

La necessità di tenere conto dei cambiamenti climatici e dell'erosione della biodiversità ha indotto Groupama a definire la nomenclatura dei rischi nel 2023. Poiché gli impatti dei rischi di sostenibilità sono molteplici e insiti nella maggior parte dei rischi assicurativi e finanziari, si è deciso di integrarli direttamente nei cosiddetti "Grandi rischi del Gruppo". L'approccio consiste nell'elencare i grandi rischi interessati dai rischi fisici e di transizione all'interno della nomenclatura esistente e nel qualificare l'impatto di questi rischi climatici sul monitoraggio del grande rischio. I rischi fisici e di transizione saranno poi pienamente integrati nei vari comitati di rischio per famiglia di rischio, come descritto in precedenza.

Inoltre, il sistema di limiti per paese è stato aggiornato per introdurre la sostenibilità attraverso l'indice **ND-Gain**⁷ (dettagli al paragrafo 3.3.3.1).

La Direzione Rischi di Gruppo definisce anche una serie di stress test finanziari e assicurativi che includono dati climatici (basati, ad esempio, sul verificarsi di eventi climatici recenti su un periodo infra-annuale), il cui scopo è simulare l'impatto sulla solvibilità del Gruppo. Si sta lavorando per integrare diversi scenari climatici negli attuali stress test finanziari e assicurativi a medio termine e per valutare la resilienza dei portafogli ai cambiamenti climatici.

2.4 Implementazione della strategia ESG

La Strategia di Investimento Responsabile viene applicate come segue:

Opzione	Gestore	Tipologia di attivo	Gestione del rischio di sostenibilità			Due diligence / impatto negativo			
			Strategia ambientale		Altre strategie ESG	Strategia ambientale			Altre strategie ESG
			Analisi climatica	Esclusioni settoriali ⁸		Analisi climatica	Esclusioni settoriali ¹	Finanziamento della transizione energetica	
Gestioni Separate		Mandato di gestione (azioni, ETF e obbligazioni quotate)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		OICR quotati attivi	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		FIA Infrastrutturali		✓	✓		✓	✓	✓
		FIA Private Equity / Loans		✓	✓		✓		
		FIA Real Estate		✓	✓		✓		
Unit e FP		Articolo 6 / Unit		✓			✓		
		Articolo 8 / Comparti FP	✓	✓	✓	✓	✓		✓
		Altre opzioni Articolo 8 / Unit		✓	✓		✓	✓	✓
		Gestione Delegata art.8		✓	✓		✓	✓	✓
		Gestione art 6							

⁷ Il Notre Dame Global Adaptation Index (ND-GAIN) è un indice proposto dall'Università di Notre Dame negli Stati Uniti. Questo indice misura l'esposizione e la sensibilità dei Paesi ai cambiamenti climatici e la loro capacità di adattamento.

⁸ Esclusioni Società coinvolte nella produzione di carbone e idrocarburi non convenzionali

3 Politica di Gestione del rischio di sostenibilità

3.1 Cos'è il rischio di sostenibilità?

Secondo il regolamento SFDR⁹, un "rischio di sostenibilità" è un evento o una situazione ambientale, sociale o di governance al verificarsi del quale potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul valore dell'investimento.

Esempi di "rischi di sostenibilità":

AMBIENTALE	SOCIALE	GOVERNANCE
<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento e cattiva gestione dei rifiuti: conseguenze legali per l'azienda • Inadeguatezza alla lotta contro il cambiamento climatico (motori a combustione, uso del carbone, ecc.) • Impianti di produzione o edifici situati in aree a rischio di inondazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso riconoscimento dei diritti dei lavoratori, delle loro condizioni salariali e di lavoro • Gravi violazioni dei diritti umani: conseguenze legali e commerciali 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di controlli ed equilibri nella gestione dell'azienda, con conseguenti decisioni sbagliate. • Corruzione e mancanza di integrità con conseguenze legali (multe) per l'azienda

La gestione dei "rischi di sostenibilità" è centrale nella gestione finanziaria dei portafogli di Groupama Assicurazioni.

3.2 Principi fondamentali della gestione del rischio di sostenibilità

3.2.1 Rischio Climatico

La valutazione del rischio climatico si pone l'obiettivo di anticipare rischi e opportunità a protezione del valore degli asset finanziari limitando i rischi associati al cambiamento climatico.

Nelle parole di Mark Carney, presidente del Financial Stability Board¹⁰, la Task-Force on Climate Related Financial Disclosure (TCFD) ha definito i rischi climatici in due categorie: **rischi fisici** e **di transizione**.

I rischi		Sottocategorie di rischio	Esempio
Rischi fisici	Rischi derivanti da danni direttamente causati da fenomeni meteorologici e climatici	Rischi acuti	Disastri naturali: tempeste, uragani, inondazioni, ecc.
		Rischi cronici	Cambiamenti a lungo termine: innalzamento del livello del mare, ondate di calore croniche, scomparsa di alcune risorse, ecc.
Rischi di transizione	Rischi derivanti dagli effetti dell'implementazione di un modello	Rischi normativi e legali	Regolamenti più severi sui prodotti, l'introduzione di un prezzo del carbonio, l'aumento dei reclami e delle controversie...

⁹ Regolamento SFDR, punto 22) dell'articolo 2

¹⁰ Mark Carney: "La tragedia degli orizzonti", 2015

I rischi		Sottocategorie di rischio	Esempio
	di business a basse emissioni di carbonio	Rischi tecnologici	Innovazioni e scoperte tecnologiche: nuove tecnologie per le energie rinnovabili, stoccaggio dell'energia, ecc.
		Rischi di mercato	Variazioni dei prezzi delle materie prime a seguito di cambiamenti nell'equilibrio domanda/offerta, disaffezione del pubblico per alcuni prodotti, ecc.
		Rischio di reputazione	Danneggiamento dell'immagine del marchio di un'organizzazione agli occhi dei clienti o degli stakeholder...

Quando questi rischi si concretizzano, hanno un impatto significativo sul modello economico di aziende, organizzazioni e persino Governi.

3.2.2 Rischi ESG e Resilienza

Nell'analisi di società e organizzazioni, gli aspetti extra-finanziari e finanziari sono strettamente legati. L'integrazione di tutte le informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) migliora la resilienza del portafoglio, anticipando l'impatto finanziario dei criteri extra-finanziari e identificando nuove opportunità.

L'analisi ESG fornisce una visione a lungo termine delle società e delle organizzazioni, individuando quelle più avanzate in termini di cambiamento sociale e ambientale, nonché quelle più vulnerabili, e investendo nei settori con le più solide prospettive di crescita.

3.3 Integrazione dei rischi di sostenibilità

3.3.1 Politica di Gestione del rischio

La politica di gestione dei rischi di Groupama Assicurazioni si basa sulla politica di gestione dei rischi definita a livello di Gruppo.

Per identificare i rischi a cui il Gruppo è esposto, è stata elaborata una mappa dei rischi principali, che viene modificata una volta all'anno, dopo l'approvazione del Comitato esecutivo del Gruppo.

Ogni rischio viene documentato, quantificato ed esaminato da un comitato specializzato, quindi sintetizzato per essere esaminato dal Comitato Rischi di Gruppo e approvato dal Comitato di Audit e Rischi. Groupama Assicurazioni dispone di una propria mappatura dei principali rischi, che incorpora gli elementi di mappatura dei principali rischi del Gruppo.

All'inizio del 2023, il Gruppo ha provveduto ad integrare i rischi di sostenibilità.

L'approccio consiste nel:

- fare un inventario, all'interno della nomenclatura esistente, dei principali rischi fisici e di transizione,
- includere tali rischi nel monitoraggio generale
- integrare tale monitoraggio nei vari comitati rischi (assicurativo, finanziario, operativo e di compliance)

Gli attivi di Groupama Assicurazioni beneficiano delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, in particolare:

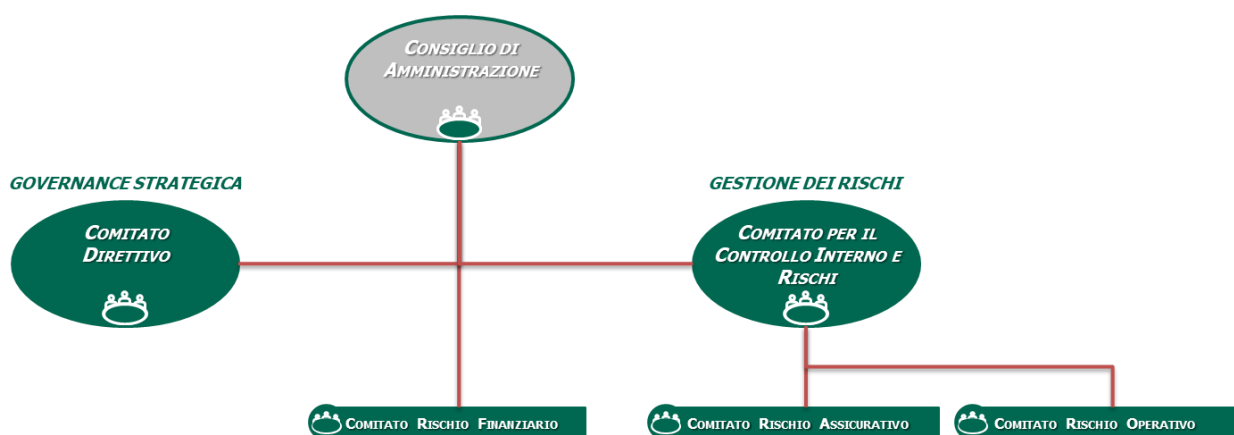
- **Utilizzo dell'indice ND-Gain** (vedi capitolo 3.3.3.1). Il sistema di limiti per Paese fa parte del sistema di limiti secondari introdotto per limitare le concentrazioni (emittenti, anzianità del Paese, ecc.) all'interno dei portafogli.

- **Stress test finanziari e assicurativi che includono dati climatici (basati, ad esempio, sul verificarsi di eventi climatici recenti su un periodo infra-annuale), il cui obiettivo è simulare l'impatto sulla solvibilità del Gruppo, compresi gli asset di Groupama Assicurazioni.** Sono in corso lavori per integrare diversi scenari climatici negli attuali stress test finanziari e assicurativi a medio termine al fine di valutare la resilienza dei portafogli ai cambiamenti climatici.

3.3.2 Governance di Gestione del Rischio

La funzione di Risk Management di Groupama Assicurazioni è responsabile del monitoraggio e della gestione dei rischi di Groupama Assicurazioni.

Groupama Assicurazioni, al momento, dispone del seguente sistema di governance dei rischi:



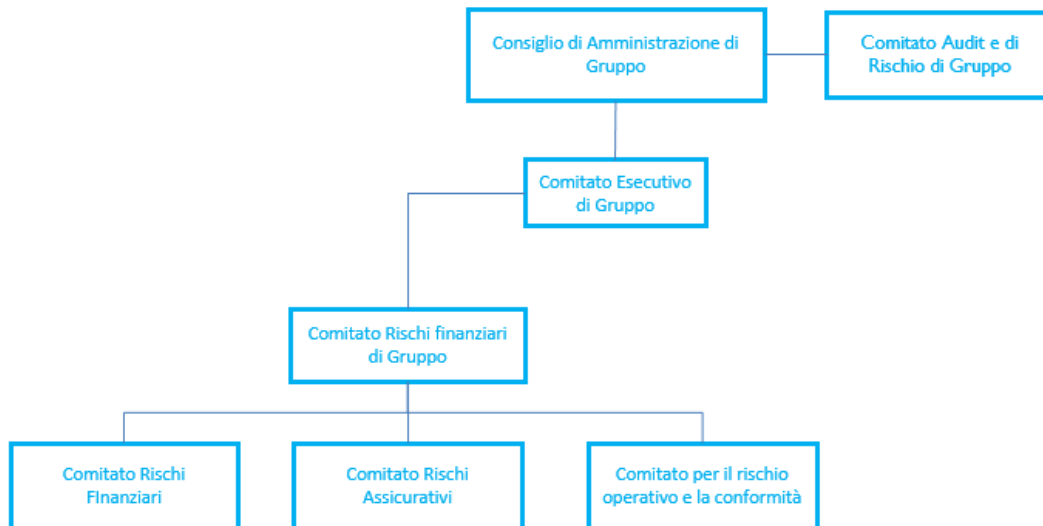
Legenda:

— flusso di riporto

Per quanto riguarda i rischi di sostenibilità, al momento si sta riflettendo sulla soluzione migliore da implementare per il loro monitoraggio a livello della filiale, nel frattempo la filiale stessa rientra nel framework predisposto dal Gruppo

Il Gruppo, infatti, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi governato da diversi organi, che definiscono e aggiornano la politica, che viene poi attuata dalle filiali estere, tra cui Groupama Assicurazioni:

- Il **Comitato Rischi di Gruppo**, composto da membri del Comitato Esecutivo di Gruppo e dal Responsabile del Risk Management, che si avvale del lavoro svolto dai diversi Comitati Rischi e si riunisce due volte l'anno.
- **Comitati rischi** (assicurativi, finanziari, operativi e di compliance), che definiscono il quadro di gestione dei rischi e riferiscono al Comitato rischi di Gruppo due volte l'anno.



Per monitorare i rischi di sostenibilità sugli asset, il Dipartimento Rischi del Gruppo si basa sulle relazioni e sulle conclusioni dei vari comitati:

- **Comitato Rischi per la sostenibilità** di Groupama Asset Management
- **Comitato d'investimento ESG** della DOFI (Dipartimento Operazioni Finanziarie e Investimenti)

Le risultanze di tale monitoraggio vengono presentate al Comitato di Rischi Finanziari del Gruppo per evidenziare la traiettoria delle esposizioni della Compagnia rispetto agli indicatori selezionati (intensità di carbonio, quota verde, punteggio ND-Gain, ecc.).

Data comunicazione al **Comitato esecutivo del Gruppo**, si procede con la convalida annuale al Comitato per il controllo interno e il rischio (CCIR).

3.3.3 Valutazione del rischio di sostenibilità

3.3.3.1 Rischi fisici e transitori associati al cambiamento climatico

Per misurare l'esposizione delle sue attività a questi rischi di sostenibilità, il Gruppo conduce uno studio annuale dei vari portafogli.

In caso di obbligazioni sovrane, si usa l'indice ND Gain.

L'indice ND Gain è uno strumento di misurazione del rischio paese che calcola l'esposizione e la vulnerabilità di un paese agli shock climatici (punteggio di vulnerabilità) in funzione del suo grado di preparazione (punteggio di adattabilità), definito come la misura in cui utilizza le proprie risorse economiche, sociali e di governance per ridurre i rischi associati al clima.

Il punteggio di vulnerabilità misura l'esposizione, la sensibilità e la capacità di adattamento di un Paese all'impatto negativo dei cambiamenti climatici, prendendo in considerazione la vulnerabilità in sei settori vitali: cibo, acqua, salute, servizi ecosistemici, habitat umano e infrastrutture. Più basso è il punteggio, meglio è.

3.3.3.2 Rischi fisici e transitori associati alla biodiversità

Il rischio fisico legato all'erosione della biodiversità si riferisce alla perdita di servizi ecosistemici su cui si basa l'attività economica, come la regolazione del clima, l'impollinazione, il ciclo dell'acqua e così via.

Il rischio di transizione della biodiversità caratterizza il rischio associato alla transizione verso un'economia più rispettosa degli ecosistemi e ai conseguenti costi associati, sia normativi che finanziari. Ad esempio, le recenti normative europee sulla deforestazione stanno contribuendo a ridurre la deforestazione associata ad alcune

materie prime come il cacao e il caffè, ma stanno anche generando costi per la certificazione e la tracciabilità delle materie prime.

Il Gruppo Groupama effettua anche un'analisi degli impatti e delle dipendenze del suo portafoglio sulla biodiversità. Nell'ambito dell'analisi, gli impatti generati dal portafoglio di investimenti riguardano principalmente i cambiamenti nell'uso del suolo. Questi rappresentano un rischio di transizione a cui il Gruppo è attento. Tra le dipendenze molto forti del portafoglio analizzato, le acque di superficie spiccano come potenziale rischio fisico per gli emittenti (l'analisi Encore si basa su dati di settore e non su dati specifici dell'emittente).

3.4 Rischi di sostenibilità nel portafoglio in mandato a Groupama AM

3.4.1 Analisi ESG per Azioni e bond corporate

La politica di analisi dei rischi e delle opportunità ESG di Groupama Asset Management per le azioni e le obbligazioni societarie si basa su 3 pilastri:

AMBIENTALE	SOCIALE	GOVERNANCE
<ul style="list-style-type: none">• Questi criteri analizzano il posizionamento delle aziende e la loro capacità di adattarsi alla transizione energetica ed ecologica, nonché l'impatto delle loro attività in termini di tutela della biodiversità, gestione dei rifiuti, inquinamento, gestione e qualità dell'acqua e consumo di materie prime.	<ul style="list-style-type: none">• Questi criteri includono, da un lato, un'analisi del capitale umano dell'azienda (gestione delle competenze, formazione, cultura aziendale, clima lavorativo) alla luce delle tre transizioni (digitale, demografica ed ecologica) e, dall'altro, un'analisi del suo impatto sociale (relazioni esterne con clienti, fornitori e comunità) e del suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.	<ul style="list-style-type: none">• Questi criteri riguardano il modo in cui l'azienda è gestita, amministrata e controllata e le relazioni che intrattiene con gli azionisti, il consiglio di amministrazione e il management, nonché il grado di integrazione di queste tematiche di sviluppo sostenibile.• L'analisi della governance consente di verificare se il management esegue correttamente la propria strategia e se opera nell'interesse di tutti gli azionisti e gli stakeholder dell'azienda.

Questa analisi integrata consente al team di ricerca di Groupama Asset Management di emettere raccomandazioni che vengono utilizzate dai Gestori della medesima società. Gli analisti sono guidati da dati quantitativi ESG forniti da due Data providers, Moody's ESG e Iceberg Data Lab. Questi KPI, il cui punteggio varia da 0 a 100, si basano su analisi qualitative ESG.

L'approccio ai materiali ESG combina analisi top-down e bottom-up:

- Lo studio **top-down** parte da un'analisi macroeconomica, basata sulle tre transizioni (ambientale, digitale ed ecologica) identificate come fattori strutturanti, e si articola in un approccio microeconomico, a livello di settore e di valore. Tale analisi permette di valutare se l'azienda sta integrando i cambiamenti nel suo ecosistema e di misurare la sua capacità di adattarsi rapidamente.
- Lo studio **bottom-up** dei criteri ESG si basa sugli indicatori quantitativi di StarQube, il principale strumento decisionale per la ricerca nell'analisi ESG.

La metodologia include anche la maggior parte dei PAI (Principal Adverse Impacts) obbligatori, direttamente o tramite un indicatore equivalente. I criteri considerati sono ponderati in base alla loro materialità e rilevanza per ogni settore.

3.4.2 Analisi ESG per Bond Governativi

La valutazione del rischio paese tiene conto dei rischi e delle opportunità ESG, oltre che dei fattori economici e finanziari. L'analisi ESG mira a cogliere il potenziale impatto dei fattori ambientali, sociali e societari sul contesto economico di un Paese.

Il punteggio ESG è determinato dalla somma dei punteggi relativi alle componenti E, S e G:

- Il punteggio della "**governance**" misura la qualità delle strutture di potere di un Paese. È composto da sei sottopilastrini, i cui dati sono pubblicati dalla Banca Mondiale: libertà di espressione, qualità del sistema normativo, efficacia del governo, controllo della corruzione, stabilità politica e stato di diritto.
- Il punteggio "**sociale**" misura la performance sociale e societaria, in particolare in termini di stili di vita, coesione sociale, demografia e capitale umano.
- Infine, il punteggio "**ambiente**" misura le prestazioni in termini di impronta di carbonio, efficienza energetica, crescita verde e, da giugno 2022, biodiversità attraverso variabili che valutano la qualità del suolo.

I sottopilastrini "sociale" e "ambientale" sono costruiti da Groupama Asset Management a partire da una selezione di dati macroeconomici disponibili.

La metodologia di analisi ESG è stata aggiornata nel giugno 2022 al fine di semplificare, standardizzare e migliorare la metodologia esistente. La copertura è ora più ampia, con una distinzione tra Paesi sviluppati ed emergenti. È stata mantenuta un'unica fonte di dati, che può essere automatizzata tramite Datastream.

3.4.3 Lista dei Grandi Rischi ESG di Groupama AM

Groupama AM definisce una lista di società identificate dagli analisti come particolarmente esposte a fattori ambientali, sociali e di governance: la lista dei Grandi Rischi ESG.

Le società incluse nell'elenco dei Grandi rischi ESG sono aziende o organizzazioni per le quali i rischi ESG potrebbero mettere in discussione la loro redditività economica e finanziaria o potrebbero avere un impatto significativo sul valore dell'azienda o del marchio e quindi portare a una perdita significativa del valore di borsa o a un declassamento significativo del rating da parte delle agenzie. Per ogni nuovo inserimento nell'elenco dei principali Rischi ESG vengono stabiliti dei trigger, che vengono rivisti sistematicamente ogni sei mesi. L'elenco dei Grandi rischi ESG classifica le società in due sottoinsiemi:

- Alto livello di controversia secondo i fornitori di dati e convalidato dal team di ricerca di GAM;
- Scarsa valutazione della Governance da parte degli Analisti, con il 50% dei criteri giudicati in direzione negativa.

Nell'ambito della **Politica di Impegno** (vedi capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), le società identificate nell'elenco dei "Grandi rischi ESG" vengono sistematicamente informate della loro inclusione in questo elenco e invitate a discutere le controversie che le riguardano durante gli incontri organizzati.

Applicazione della Lista:

- Nei fondi aperti Articolo 8/9 gestiti da GAM, le società presenti in Lista sono di fatto escluse. Per i fondi e i mandati dedicati, spetta ai clienti escludere i titoli dall'elenco.
- Per i fondi aperti Articolo 6 gestiti da GAM, l'elenco dei Grandi Rischi ESG è attenzionato da parte dei gestori dei fondi, i quali devono giustificare l'inclusione di questi asset al momento dell'acquisto.
- Nei mandati di gestione del Gruppo è vietato il reinvestimento o l'investimento in società presenti nell'elenco dei Grandi Rischi ESG, con l'obiettivo di disinvestire il portafoglio il prima possibile.

Queste regole fanno parte dei controlli pre-trade degli strumenti di gestione del portafoglio di Groupama Asset Management.

3.4.4 L'analisi climatica nel processo di Gestione

Dal 2017, il team di ricerca di Groupama Asset Management ha sviluppato e rafforzato un'analisi dei rischi e delle opportunità legate al clima per i titoli detenuti all'interno dei portafogli di Groupama Assicurazioni, compresi gli OICR Dedicati.

L'analisi climatica si concentra sugli 8 settori a maggiore intensità di carbonio rappresentativi del più alto potenziale strategico e tecnologico per combattere il riscaldamento globale riducendo le emissioni di gas serra (GHG).



Tutti gli emittenti di questi settori, la cui posizione complessiva detenuta è superiore a 25 milioni di euro (mandati e OICR dedicati), vengono analizzati dal team di ricerca di Groupama Asset Management utilizzando una metodologia di analisi che consiste di:

- Identificare gli emittenti i cui modelli di business sono più esposti ai rischi associati al cambiamento climatico (rischio fisico e rischio di transizione).
- Identificare gli emittenti meglio posizionati nel contesto della transizione energetica ed ecologica

Groupama Asset Management utilizza un'analisi quantitativa basata su tre indicatori:

1. **Intensità di carbonio:** misura la quantità di gas a effetto serra necessaria per produrre un milione di euro di fatturato. Questa intensità di carbonio è misurata sullo scope 1 (emissioni dirette provenienti da installazioni fisse o mobili situate all'interno del perimetro aziendale), sullo scope 2 (emissioni indirette legate al consumo di elettricità, calore o vapore necessari alla fabbricazione del prodotto) e sullo scope 3 (altre emissioni indirette legate alla catena di approvvigionamento a monte della produzione)
2. **Il NEC (Net Environmental Contribution):** indicatore calcolato dall'iniziativa NEC, che misura il contributo positivo o negativo in 5 aree ambientali (clima, biodiversità, rifiuti e risorse, qualità dell'aria, gestione delle acque), consentendo agli attori economici di identificare i contributori alla transizione ecologica (che presentano opportunità per la transizione) e i distruttori di capitale naturale (esposti ai rischi della transizione).
3. **Allineamento dei portafogli all'obiettivo di Parigi:** l'obiettivo è di mantenere le temperature al di sotto dei 2°C (Accordo di Parigi, metodo SB2A), nei settori chiave per la transizione climatica, un indicatore fornito da Iceberg Data Lab.

L'integrazione di questi indicatori è stata arricchita nel 2022 per riflettere gli ambiziosi obiettivi climatici del Gruppo sull'intensità di carbonio: oggi, infatti, i punteggi NEC aumentano o diminuiscono, a seconda dell'intensità di carbonio dell'emittente rispetto al suo settore e della sua temperatura indotta rispetto al suo settore. A ogni società oggetto dell'analisi viene quindi assegnato un punteggio complessivo e le società vengono classificate in 3 categorie:

Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
<p>Emittenti posizionati in modo favorevole rispetto alla transizione energetica</p>	<p>Emittenti il cui posizionamento di prodotto o l'implementazione di politiche climatiche non convincono in termini di coerenza tra obiettivi e risorse, o in termini di dinamica.</p>	<p>Emittenti il cui posizionamento penalizza la transizione energetica</p>
<p>I gestori possono decidere di mantenere o aumentare le loro posizioni.</p>	<p>I gestori "monitorano" le attività, il che significa che la posizione può essere mantenuta ma non rafforzata.</p>	<p>I gestori non possono reinvestire e devono ritirarsi dalla posizione nel lungo periodo. Queste posizioni hanno la priorità nelle operazioni di arbitraggio, ad esempio. Non è prevista una data di uscita definita per questi impegni (ad eccezione degli emittenti che rientrano nei criteri di esclusione del carbone).</p>

Questa classificazione delle categorie climatiche permette di identificare gli emittenti i cui modelli di business sono più esposti ai rischi associati al cambiamento climatico. Gli emittenti esclusi a causa della loro politica in materia di carbone rientrano nella categoria 3, mentre quelli esclusi a causa della loro politica in materia di combustibili fossili non convenzionali rientrano nella categoria 2.

3.4.5 Altre politiche di Esclusione

Le esclusioni aiutano a gestire sia i rischi di sostenibilità (ad esempio, non essere esposti a un settore il cui modello di business potrebbe essere influenzato dalla transizione ecologica) sia gli impatti negativi (ad esempio, non contribuire alle emissioni di gas a effetto serra attraverso i combustibili più intensivi).

Esclusioni Carbone termico:

- Il carbone svolge un ruolo centrale nel riscaldamento globale perché è la principale fonte di emissioni di gas a effetto serra (GHG11). L'obiettivo dell'esclusione di Groupama (e di Groupama Asset Management per tutti gli asset in gestione) dal settore del carbone termico è quello di ridurre l'esposizione degli investimenti al rischio climatico (rischio di transizione).
- La politica di esclusione del carbone termico è stata rafforzata nel 2020 e nel 2023 (ulteriore abbassamento delle soglie), con l'obiettivo di eliminare definitivamente il carbone termico entro il 2030 (Unione Europea e Paesi OCSE) ed entro il 2040 (resto del mondo). Sono escluse tutte le società il cui fatturato o il cui mix di produzione di energia elettrica dipende per oltre il 20% dal carbone termico, la cui produzione supera i 10 milioni di tonnellate o la cui capacità installata di centrali a carbone supera i 5 milioni di GW. Groupama si basa sulla Global Coal Exit List, fornita dalla ONG tedesca Urgewald (<https://coalexit.org/>) e sulle analisi di GAM, che possono portare a conclusioni diverse dall'applicazione rigorosa dei dati Urgewald. In questo caso, viene messa in atto una strategia di impegno e la strategia aziendale viene rivista almeno una volta all'anno.

Le linee guida sopra descritte sono parte dei controlli pre-trade degli strumenti di gestione del portafoglio di Groupama Asset Management.

Esclusioni relative agli idrocarburi non convenzionali:

- Groupama si impegna a non finanziare più direttamente le società coinvolte nello sviluppo di nuovi progetti di petrolio e gas non convenzionali, ad eccezione delle esigenze di finanziamento

¹¹ Il 39% dei gas serra è attribuibile al carbone, il 31% al petrolio e il 18% al gas naturale ("Chiffres clés du climat France, Europe et Monde", 2020, Commissariat Général au Développement Durable).

specificamente destinate alla transizione: ad esempio, con investimenti per un progetto dedicato alla transizione ambientale, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni green.

- La strategia di esclusione è integrata da impegni individuali e collettivi nei confronti delle aziende del settore energetico, per incoraggiarle a ridurre le emissioni nel breve e medio termine e a indirizzare i loro investimenti verso soluzioni a basse emissioni di carbonio.

Groupama utilizza la Global Oil and Gas Exit List (GOGEL) proposta dalla ONG Urgewald.

3.5 Rischio Sostenibilità negli attivi illiquidi gestiti da Groupama Assicurazioni

I rischi di sostenibilità sono essenziali nella gestione degli asset non quotati (private equity, infrastrutture, private debt, real estate) e tali criteri sono spesso incorporati dalle società di gestione specializzate, consapevoli dei vantaggi che possono apportare: miglior controllo dei rischi, potenziali risparmi, aumento del valore, impegno dei dipendenti, anticipazione di grandi cambiamenti, ecc.

Per i fondi non gestiti da Groupama AM (sia per le attività quotate che per quelle non quotate), è stato sviluppato un processo di due diligence comune a tutto il Gruppo a partire da giugno 2022. Questo processo prende la forma di questionari separati per ogni classe di attività: OICR quotati, fondi infrastrutturali, Private debt/equity, Real Estate.

Quattro temi sono comuni a tutti i questionari:

- Politica ESG della società di gestione
- Governance e gestione del rischio
- Politica ESG del fondo
- Strumenti e dati di reporting.

Oltre a questi temi comuni, c'è una sezione dedicata alle sfide del coinvolgimento e del dialogo con gli azionisti nel caso dei fondi quotati. La sezione dedicata agli strumenti e ai dati di reporting esamina la capacità della società di gestione del fondo di pubblicare informazioni relative sulla gestione ESG, eventuale allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi o alla produzione di Principali impatti negativi (PAIs).

I moduli e le risposte ai questionari saranno gradualmente condivisi nel corso del 2023 su una piattaforma comune a tutte le entità Groupama, al fine di promuovere un'analisi armonizzata in tutto il Gruppo.

3.6 Rischi di sostenibilità nelle Unit e nel Fondo Pensione

3.6.1 Unit ValorePiù Italia, gestito da Groupama Assicurazioni con la consulenza di Classis Capital

Il fondo interno Valorepiù Italia, gestito con la consulenza di Classis Capital, è investito principalmente in fondi azionari e obbligazionari italiani a piccola capitalizzazione, il che significa che l'universo investibile è molto limitato.

La maggior parte di questi fondi rientra nell'articolo 6 e quindi non promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma integra il rischio di sostenibilità nel proprio processo di gestione.

Per questo motivo, non escludiamo in futuro, quando l'attuale mancanza di dati sarà colmata e/o il numero di prodotti che rientrano negli articoli 8 e 9 e che fanno parte dell'universo investibile aumenterà, l'inclusione di questi fondi come sottostanti del prodotto.

3.6.2 Unit la cui gestione è in mandato a Groupama AM

Le Unit interne in delega a Groupama Asset Management sono affidate al team Multigestione.

Dal 2022, Groupama Asset Management utilizza un questionario di due diligence per identificare i principali rischi e pratiche ESG delle società di gestione esterne.

3.5.2.1 Unit art.6

Le Unit appartenenti a tale tipologia utilizzano il questionario di due diligence di Groupama. Vengono escluse le società di gestione che non hanno una politica di esclusione per quanto riguarda le armi controverse o il carbone termico.

3.5.2.2 Unit art.8 – ValorePiù Futuro Responsabile e ValorePiù MultiAsset ESG

Oltre al vincolo relativo alle politiche di esclusione, le Unit art.8 possono investire solo in fondi classificati come articolo 8 o articolo 9 ai sensi dei regolamenti SFDR.

3.5.2.3 Comparti Fondo Pensione Aperto

Ad oggi, tutti i comparti del fondo pensione sono art.6 ai sensi del Reg. SFDR.

A partire dal 2024, i comparti del Fondo Pensione Aperto investiranno esclusivamente in fondi ex articolo 8 o 9 gestiti direttamente da Groupama Asset Management. Pertanto, beneficerà delle regole di gestione del rischio di sostenibilità applicabili a tutti i fondi gestiti da Groupama Asset Management:

- Analisi ESG
- Esclusione degli emittenti classificati come "ad alto rischio ESG
- Analisi ambientale
- Esclusione (Carbone, Oil&Gas, Armi).

Inoltre, applicheranno i processi di gestione ESG specifici dei fondi di "investimento responsabile" di Groupama AM.

3.6.3 Gestione Delegata art.8: una soluzione di risparmio innovativa

Groupama Assicurazioni, tramite la propria specifica unità finanziaria, in collaborazione con Groupama Asset Management e Groupama Gan Vie, definisce un catalogo di Fondi Esterni.

- Monitora costantemente gli investimenti, con lo scopo di verificare, se la componente Unit-Linked in vigore sia ancora idonea rispetto agli obiettivi d'investimento e alla politica adottata dal Gestore e se i Fondi Esterni selezionati soddisfino ancora gli standard quali/quantitativi fissati dalla Società.
- Rimodula, ove opportuno, la combinazione dei Fondi Esterni all'interno della quota UL, al fine di ottenere il miglior risultato per il cliente, in conformità al profilo di rischio definito.

In questo contesto, il questionario di due diligence comune a tutti gli OICR non gestiti da Groupama Asset Management è stato implementato per tutti i nuovi OICR che entrano nell'universo investibile a partire dalla fine del 2022 e sarà implementato su tutto lo stock nei prossimi mesi.

La Gestione delegata è un art.8 ai sensi SFDR, quindi, investe esclusivamente in fondi classificati come articolo 8 o 9 ai sensi della normativa SFDR. Il profilo esclude le società di gestione che non hanno una politica di esclusione sulle armi controverse e sul carbone termico.

4 Due Diligence degli Impatti negativi sui fattori di sostenibilità

4.1 Impatti negativi sui fattori di sostenibilità

Gli impatti negativi delle decisioni di investimento sono gli impatti generati dall'investimento sui fattori di sostenibilità. Tali impatti negativi sono misurati utilizzando adeguati KPI. Esempi:

Contributo al riscaldamento globale / emissioni di gas serra	Impatto sulla biodiversità	Gestione dei rifiuti	Diritti dell'uomo	Lotta alla corruzione
<ul style="list-style-type: none">• Emissioni di carbonio (tCO₂)• Percentuale di energia rinnovabile consumata	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale di aziende situate in aree sensibili per la biodiversità	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale di rifiuti non riciclati	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale di aziende che non rispettano i diritti umani (OCDE, ONU, OIT)	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale di aziende coinvolte in controversie legate alla corruzione

4.2 Gestione degli impatti negativi in Groupama Assicurazioni

4.2.1 Principi Guida

Groupama è impegnata nelle questioni ambientali e sociali ed è firmataria del Global Compact delle Nazioni Unite¹² e sostiene le convenzioni internazionali (OCSE¹³, OIL¹⁴, ONU¹⁵). Groupama è particolarmente impegnata nella lotta al riscaldamento globale, sostenendo l'Accordo di Parigi e partecipando alla Strategia nazionale a basse emissioni di carbonio¹⁶. Groupama ha inoltre aderito alla Net Zero Asset Owner Alliance¹⁷ nel 2022.

Nel dicembre 2015, in occasione della COP21, l'Accordo di Parigi è stato firmato da 195 Paesi, oltre che dalla Comunità europea. Uno degli obiettivi dell'Accordo di Parigi è la mitigazione: mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2° entro il 2100 rispetto all'era preindustriale (1890), se possibile 1,5°.

Per Groupama Assicurazioni, la gestione degli impatti negativi è strettamente legata alla strategia di investimento volta a limitare i rischi di sostenibilità. Infatti, un'azienda o un'organizzazione che genera impatti negativi significativi sulla sostenibilità è esposta al rischio di transizione: questo concetto può essere esteso a tutti i rischi extra-finanziari, al di là del rischio climatico per il quale è stato originariamente definito.

4.2.2 L'impegno di Groupama per il clima

Consapevole del rischio climatico che grava sugli asset finanziari e desiderosa di riaffermare il proprio impegno a sostenere la transizione ecologica ed energetica verso un'economia a minore intensità di carbonio, Groupama si è impegnata a partire dalla fine del 2018 attraverso tutti i propri asset: la prima politica di esclusione delle

¹² Il Global Compact offre un quadro di impegno semplice, universale e volontario, basato su dieci principi relativi al rispetto dei diritti umani, degli standard internazionali del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

¹³ "Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali".

¹⁴ "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e il suo seguito, 1998, rivista nel 2010; Dichiarazione tripartita dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle imprese multinazionali e la politica sociale, 2017.

¹⁵ "Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani".

¹⁶ Introdotta dalla legge francese sulla transizione energetica per la crescita verde (LTECV), la Strategia nazionale a basse emissioni di carbonio è la tabella di marcia della Francia per la lotta al cambiamento climatico. È stata adottata nel 2015 e sarà rivista nel 2018-2019.

¹⁷ Lanciata nel settembre 2019 sotto l'egida delle Nazioni Unite, la Net Zero Asset Owner Alliance è un gruppo internazionale di investitori che si impegnano a convertire i propri portafogli d'investimento alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050. I suoi membri intendono contribuire a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto alle temperature preindustriali, in linea con l'Accordo di Parigi.

società coinvolte nella produzione di carbone termico o di sabbie bituminose, un programma di investimenti di 1 miliardo di euro a favore della transizione energetica.

Questo impegno è stato rafforzato nel 2020 da una politica più restrittiva di eliminazione del carbone (la prima del genere al mondo).

Nel 2022, il Gruppo Groupama ha rafforzato questi impegni e si è posto nuovi obiettivi:

- **Decarbonizzare** il portafoglio entro il 2030, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi:
 - Ridurre l'intensità dei gas serra (tCO₂ eq/milioni di euro di vendite) del portafoglio azionario e obbligazionario del Gruppo del 50% tra la fine del 2021 e la fine del 2029. Nel 2022, le emissioni del portafoglio saranno diminuite del 12,5% rispetto al livello di fine 2021.
- Aumentare il contributo positivo finanziando soluzioni più sostenibili con un obiettivo di investimenti sostenibili aggiuntivi di 1,2 miliardi di euro tra il 2022 e il 2024, investiti principalmente in infrastrutture, immobili e obbligazioni verdi.
- Integrare le questioni climatiche nella nostra politica di investimento attuando politiche di esclusione:
 - Impegno a eliminare definitivamente il carbone termico entro il 2030 per i Paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo.
 - Per quanto riguarda i combustibili fossili non convenzionali, Groupama si impegna a non finanziare più direttamente le società coinvolte nello sviluppo di nuovi progetti di petrolio e gas non convenzionali, ad eccezione delle esigenze di finanziamento specificamente destinate alla transizione. In altre parole, una filiale o un progetto dedicato al finanziamento della transizione e ai green bond emessi da queste società, in cui il Gruppo può continuare a investire per avere l'opportunità di contribuire pienamente al finanziamento della transizione.

4.2.3 Gestione degli impatti negativi per le Gestioni Separate

4.2.3.1 Governance

L'identificazione e la prioritizzazione degli impatti negativi è parte integrante della strategia di investimento, la cui governance è descritta nel capitolo "Sistema di Governance"

4.2.3.2 Metodologia

Groupama Assicurazioni non ha ancora definito una metodologia per la mappatura degli impatti negativi utile a misurare e limitare tali impatti nelle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Tale metodologia dovrebbe includere i seguenti elementi:

- **Gravità prevista:** mezzi per identificare la gravità dell'impatto negativo, se presente (impatto sul clima, sui diritti umani, ecc.) e per classificare la rispettiva gravità dei diversi impatti.
- **Probabilità di accadimento:** identificazione della probabilità di accadimento in base alla presenza nei portafogli gestiti.
- **Natura irredimibile e mezzi di controllo** a disposizione delle società investite

Groupama Assicurazioni approfondirà questi diversi punti per poter stabilizzare una mappa preliminare degli impatti negativi nel medio termine.

4.2.3.3 Fonti Utilizzate per gli indicatori climatici

Indicatori calcolati da Iceberg Data Lab per Groupama:

- **Intensità di carbonio:** l'intensità di carbonio è il numero di tonnellate di CO₂ necessarie per produrre una determinata quantità di vendite o di PIL (per un Paese). È quindi il rapporto tra l'impronta di carbonio (quantità di carbonio o carbonio equivalente) emessa dal consumo di energia e materie

prime, espressa in tonnellate, e le vendite o il PIL, spesso espressi in M€. La misurazione dell'impronta di carbonio dipende dagli "ambiti" definiti dal Protocollo sui gas serra (GHG)

- **Il NEC, (Contributo Ambientale Netto)**, si basa su una serie di indicatori che dipendono dall'attività dell'azienda. Questi indicatori riguardano cinque aree: clima, biodiversità, rifiuti/risorse, qualità dell'aria e acqua.
- **Allineamento alla traiettoria dei 2°**: utilizzando gli scenari IPCC18 , Iceberg Data Lab ha sviluppato la metodologia SB2A per valutare l'allineamento dei portafogli azionari e obbligazionari societari alla traiettoria dei 2°.

Altri indicatori di impatto negativo:

- Violazione del Global Compact delle Nazioni Unite: utilizzo degli elenchi di paesi forniti dal World Justice Project
- Indicatori di impatto negativo per gli asset immobiliari: forniti da società di gestione specializzate
- Altri indicatori di impatto negativo (ambientale, sociale, parità di genere, anticorruzione, ecc.): Moody's ESG.

4.2.3.4 Politica di Impegno e Politica di Voto

Per Groupama, tale impegno riflette il desiderio di assumersi pienamente la propria responsabilità di detentore di asset a lungo termine. Con il supporto di Groupama Asset Management, il Gruppo intende inoltre rafforzare il dialogo con le aziende sulle questioni ESG. L'impegno è concepito, da un lato, come fonte di creazione di valore e, dall'altro, come mezzo per ridurre il rischio.

La politica degli impegni ha tre obiettivi:

- Identificare e limitare i rischi ESG nelle società di nostra proprietà
- Migliorare la qualità dei dati ESG
- Identificare e condividere le migliori pratiche del settore con le società partecipate.

Le aree prioritarie su cui indirizzare le azioni di Groupama per limitare gli impatti negativi sono:

- Rischi di sostenibilità – Grandi rischi ESG e politica di decarbonizzazione
- Transizione energetica e ambientale – Lotta al cambiamento climatico e minimizzare impatto su biodiversità e ambiente
- Divario salariale.

Questa politica di impegno si traduce in:

- Una politica di voto rigorosa, in vigore dal 2001, accompagnata dalla possibilità di discutere con le società i progetti di risoluzione presentati alle Assemblee Generali.
- Dialogo diretto e ricorrente con gli emittenti tramite:
 - Incontri con alti dirigenti di importanti aziende europee
 - Coinvolgimento con aziende controverse
- Partecipazione a iniziative di collaborazione
 - Condotto dai PRI come parte della piattaforma di coinvolgimento collaborativo
 - Deposito di risoluzioni esterne

¹⁸ L'IPCC, il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, è stato istituito nel 1988 per fornire valutazioni dettagliate dello stato delle conoscenze scientifiche, tecniche e socio-economiche sul cambiamento climatico, le sue cause, i potenziali impatti e le strategie di mitigazione. Nei suoi rapporti di valutazione, l'IPCC propone scenari (Representative Concentration Pathway) per modellare il futuro riscaldamento globale. https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/03/WG1AR5_SPM_brochure_fr.pdf

Groupama Asset Management applica una politica di voto esigente e le votazioni in assemblea generale sono spesso precedute da colloqui con gli emittenti finalizzati a: comprendere meglio le motivazioni e la natura delle proposte di delibera, spiegare la politica di voto.

La politica di voto di Groupama Asset Management e la valutazione delle azioni di politica di impegno sono pubblicate sul sito web della società di gestione.

Groupama Assicurazioni ha pubblicato sul proprio sito internet aziendale la sua Politica di Impegno e adotta pienamente la Politica di Voto di Groupama AM perfettamente in linea con l'impegno ESG del Gruppo.

4.2.3.4 Riferimenti agli standard internazionali

La gestione dell'impatto negativo di Groupama Asset Management, di cui beneficia Groupama Assicurazioni, fa riferimento a numerose iniziative e convenzioni internazionali:

- **Nazioni Unite:**
 - Il Gruppo Groupama è firmatario del **Global Compact**, che propone un quadro di impegno semplice, universale e volontario, basato su dieci principi relativi al rispetto dei diritti umani, delle norme internazionali del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.
 - Il Gruppo Groupama è firmatario dei "**Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani**".
- Organizzazione Internazionale del Lavoro (**OIL**) :
 - "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e il suo seguito", 1998, rivista nel 2010.
 - "Dichiarazione tripartita dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle imprese multinazionali e la politica sociale", 2017.
- **OCSE:** "Linee guida OCSE per le imprese multinazionali".
- **Accordo di Parigi:** nel dicembre 2015, in occasione della **COP21**, l'Accordo di Parigi è stato firmato da 195 Paesi, oltre che dalla Comunità europea. Uno degli obiettivi dell'Accordo di Parigi è la mitigazione: mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2° entro il 2100 rispetto all'era preindustriale (1890).
- **Net Zero Asset Owner Alliance:** il Gruppo Groupama è firmatario dal 2022.
- Scenari IPCC/IEA/TB
 - **L'IPCC**, il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, è stato istituito nel 1988 per fornire valutazioni dettagliate dello stato delle conoscenze scientifiche, tecniche e socio-economiche sul cambiamento climatico, le sue cause, i potenziali impatti e le strategie di mitigazione. Nei suoi rapporti di valutazione, l'IPCC propone scenari (Representative Concentration Pathway) per modellare il futuro riscaldamento globale. https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/03/WG1AR5_SPM_brochure_fr.pdf
 - Questi scenari sono utilizzati **dall'Agenzia Internazionale dell'Energia** per determinare, a livello settoriale, i budget di carbonio che non devono essere superati se si vuole raggiungere l'obiettivo internazionale di limitare le temperature a 2°.
 - L'iniziativa **Sciences Based Target** (SBTI) sviluppa questi calcoli del bilancio di carbonio a livello di ogni azienda.

4.2.4 Gestione degli impatti negativi per gli attivi illiquidi

4.2.4.1 Governance

La governance della strategia di gestione degli asset non quotati in borsa è descritta nel paragrafo "**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**"

4.2.4.2 Metodologia

Una parte delle Gestioni Separate offerte ai clienti di Groupama Assicurazioni è investito in attivi illiquidi direttamente dall'Ufficio Finanza di Groupama Assicurazioni

Tali asset contribuiscono a promuovere impatti positivi sui fattori di sostenibilità, in particolare finanziando le infrastrutture per le energie rinnovabili, le infrastrutture tecnologiche per l'apertura delle regioni, il finanziamento di PMI e Pmi, ecc.

Groupama assicura l'allineamento delle società di gestione esterne alla politica di gestione degli impatti negativi attraverso i questionari di due diligence ESG implementati nel 2022 per l'intero Gruppo.

4.2.5 Gestione degli impatti negativi per le Unit

4.2.5.1 Unit art 6

Per questi investimenti, in mandato a Groupama AM, si verifica che i fondi selezionati (tramite il questionario di due diligence predisposto per le società di gestione esterne) soddisfino almeno i seguenti criteri:

- La società di gestione deve avere una politica di esclusione delle armi controverse.
- La società di gestione deve avere una politica di esclusione per il carbone termico in linea con quella di Groupama.

Il questionario di due diligence include punti di valutazione sulla gestione degli impatti negativi e sull'esclusione degli idrocarburi non convenzionali.

4.2.5.2 Gestione Delegata

Nell'ambito del Prodotto Progetto Attivo, Groupama Assicurazioni offre ai propri clienti la possibilità di selezionare l'opzione "Gestione Delegata" la quale investe in fondi esterni che integrano pienamente i criteri ESG nella loro strategia di investimento.

Ciò può avvenire sotto forma di fondi con marchio SRI, fondi a impatto, fondi ESG tematici o fondi contenenti Green Bond (finanziamento di progetti verdi). I fondi esterni devono essere di tipo Articolo 8 o Articolo 9 secondo il regolamento SFDR e devono tenere conto dei principali impatti negativi (PAI) nel loro processo di gestione (articolo 7 del regolamento SFDR).

4.2.5.3 Unit art 8

Groupama Assicurazioni offre ai propri clienti fondi interni classificati come articolo 8, la cui gestione è delegata a Groupama Asset Management.

Gli investimenti contenuti all'interno delle Unit devono:

- essere gestiti da società di gestione con una politica di esclusione di armi controverse e carbone termico
- essere un articolo 8 o 9 ai sensi delle norme SFDR
- essere stati sottoposti all'analisi di due diligence ESG

4.2.5.4 Comparti Fondo Pensione Unit art 8

I comparti del Fondo Pensione Aperto gestiti da Groupama AM diventeranno, a partire dal 2024, art. 8 e quindi investiti solo in diversi fondi gestiti da Groupama AM, anch'essi art. 8 o 9 secondo la normativa SFDR.

Questi fondi applicano la strategia di investimento responsabile di Groupama AM, compresa la politica di gestione degli impatti negativi (integrazione degli IAP, politiche di esclusione, analisi ambientale, ecc.).

5 Politica Retributiva

5.1 Contesto

La politica retributiva di Groupama Assicurazioni è redatta in conformità alla normativa vigente nel settore e si riferisce principalmente a:

Regolamenti europei

- Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato (UE) 2017/2359 della Commissione del 21 settembre 2017;
- Direttiva europea 2016/2341 (nota come IORP II).

Normativa italiana

- Regolamento IVASS n. 38/2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Lettera dell'IVASS al mercato del 5 luglio 2018;
- Decreto Legislativo n. 252/2005 come modificato a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 147/2018.

Le politiche di remunerazione adottate da Groupama Assicurazioni sono concepite e attuate in conformità alle disposizioni dell'articolo 40 del regolamento IVASS n. 38, il quale prevede che:

"1 ... le società adottano politiche retributive in forma scritta, coerenti con una gestione sana e prudente e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio di lungo periodo della società".

"2. ...Le società devono evitare politiche retributive che siano esclusivamente o principalmente basate sui risultati a breve termine e che incoraggino un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione di rischio che superi i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dall'organo direttivo..."

I sistemi retributivi di Groupama Assicurazioni assicurano il rispetto delle disposizioni legali, regolamentari e statutarie, nonché degli eventuali codici etici, e promuovono l'adozione di comportamenti conformi a tali disposizioni; inoltre, le conseguenze delle violazioni delle norme o dei codici etici sono note al personale.

Le politiche retributive di Groupama Assicurazioni si basano sui principi di meritocrazia, equità interna e competitività esterna, riconoscimento e valorizzazione della professionalità ed equilibrio di lungo periodo. Di conseguenza, la remunerazione riconosciuta prevede un adeguato equilibrio tra le sue componenti fisse e variabili, a seconda del ruolo svolto all'interno dell'azienda. Inoltre, le componenti fisse e variabili della retribuzione riflettono l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate.

Il riconoscimento della componente variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e facilmente misurabili nell'arco di un periodo di tempo, o anche di diversi anni, utilizzando indicatori di performance che tengono conto non solo dei criteri finanziari e dei rischi attuali e futuri, ma anche della diffusione del relativo pagamento. Ove opportuno, vengono presi in considerazione anche criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per l'azienda, come la conformità alle normative esterne e interne e l'efficacia della gestione del servizio clienti. Gli obiettivi sono assegnati in base al ruolo svolto e sono adeguatamente bilanciati tra obiettivi individuali, obiettivi aziendali e, se del caso, obiettivi internazionali del Gruppo.

In particolare, è previsto un meccanismo per collegare una componente del sistema di remunerazione variabile alla misurazione del margine di solvibilità e del profilo di rischio dell'azienda.

La politica e le pratiche retributive sono stabilite, attuate e mantenute in conformità con la strategia operativa e di gestione del rischio dell'azienda, il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio, gli interessi a lungo termine e la performance dell'azienda nel suo complesso, e includono misure per evitare conflitti di interesse.

Le politiche retributive sono soggette all'approvazione dell'Assemblea generale degli azionisti di Groupama Assicurazioni e vengono comunicate a tutti i livelli attraverso la pubblicazione sul portale aziendale.

5.2 Integrazione dei rischi di sostenibilità nella politica retributiva

Per Groupama Assicurazioni, in linea con gli obiettivi perseguiti dal il Gruppo Groupama a livello internazionale, gli impegni in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) sono un pilastro delle priorità di sviluppo e di business e sono integrati nella politica retributiva e nei sistemi di incentivazione, con l'obiettivo di creare opportunità di valore sostenibile a lungo termine, mantenendo una forte attenzione e un forte impegno per il benessere dei clienti e delle persone che interagiscono quotidianamente con la compagnia.

Groupama si impegna a contribuire allo sviluppo sostenibile, come definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), integrando le questioni ESG nel proprio modello di business per sviluppare risposte efficaci e generare valore condiviso con i propri stakeholder. In quest'ottica, la strategia di sviluppo sostenibile è strutturata attorno ai seguenti pilastri:

- Impegno per l'ambiente;
- Impegno per la salute;
- Impegno nel lavoro sociale;
- Impegno per un investimento responsabile;
- Impegno per la diversità e l'inclusione.

La politica retributiva di Groupama Assicurazioni è quindi conforme alle disposizioni del Regolamento UE 2088/2019, essendo basata su meccanismi retributivi che rispettano i criteri di sostenibilità, sono trasparenti e coerenti con una sana gestione del rischio, che si concretizza in:

- sistemi di governance predeterminati, trasparenti e verificabili con il coinvolgimento delle funzioni di controllo;
- l'equilibrio tra retribuzione fissa e variabile, in modo da non indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine;
- un pacchetto retributivo che includa benefit pensati per migliorare il benessere dei dipendenti;
- la presenza di criteri di ponderazione del rischio e il legame con risultati reali e sostenibili per il pagamento della componente variabile;
- l'assegnazione di obiettivi, anche non finanziari, che contribuiscano alla creazione di valore per l'azienda e che non siano in contraddizione con i principi ESG;
- il differimento e il pagamento equilibrato della retribuzione variabile su un periodo pluriennale per le imprese che assumono rischi;
- l'introduzione di meccanismi di malus e di recupero.